



2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Roma, 18 febbraio '22 prot.18

Gent.ma Ministro della Giustizia
Prof. Marta Cartabia
segreteria.ministro@giustizia.it

per conoscenza Gent.mo Capo del Gabinetto del Ministero della Giustizia
dott. Raffaele Piccirillo
protocollo.gabinetto@giustizia.it

Gent.ma Sottosegretario di Stato
On. Avv. Macina
sottosegretario.macina@giustizia.it

Gent.ma Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
dott.ssa Barbara Fabbrini
capodipartimento.dog@giustiziacert.it

Gent.mo Direttore Generale del personale e della formazione
dott. Alessandro Leopizzi
dgpersonale.dog@giustizia.it

Oggetto: incompatibilità e riorganizzazione dell'ordinamento professionale dei dipendenti del Ministero della Giustizia.

Ill.ma Ministra,

abbiamo ascoltato con vivo interesse le Sue parole nel corso dell'audizione in Commissione Giustizia della Camera che si è svolta il 16 febbraio, in particolare quelle relative al tema dell'incompatibilità tra il lavoro dipendente presso l'Ufficio del Processo e l'iscrizione all'ordine degli Avvocati, ove sottolinea che il lavoro dipendente è un "*impegno a tempo pieno, ha uno stipendio pieno, e quindi non è compatibile con lo svolgimento della professione forense*".

La scrivente O.S. nel corso degli anni ha sempre affrontato il problema delle incompatibilità, sono infatti numerosi i colleghi che, per svolgere il proprio lavoro all'interno di questo Ministero, sono stati costretti a cancellarsi dall'Ordine degli Avvocati; l'hanno fatto a malincuore perché, per molti di loro, l'appartenenza all'Ordine rappresentava il coronamento di anni di studio e impegno professionale, ma

l'hanno fatto ugualmente consapevoli sia che la rilevanza e la delicatezza del ruolo che avrebbero ricoperto come dipendenti pubblici non poteva ammettere conflitti di interesse e sia perché, oggettivamente, l'orario di lavoro settimanale è tale da essere impossibile svolgere per un'altra attività in modo continuativo.

Tuttavia, negli ultimi anni i dipendenti a tempo indeterminato del Ministero della Giustizia si sono accorti, con delusione, che questo principio che loro avevano accettato come non transigibile poteva, all'occorrenza, essere disapplicato, se le condizioni, e soprattutto l'urgenza del momento, lo rendevano desiderabile.

Ci riferiamo in particolare:

1. ai Vice Procuratori Onorari per i quali, non solo non sussiste alcuna incompatibilità tra l'esercizio della funzione pubblica – e addirittura di quella inquisitoria – ma per i quali addirittura l'iscrizione all'ordine degli Avvocati ha costituito un titolo preferenziale.
2. al personale da impiegare nell'Ufficio per il Processo che ha rappresentato un'ulteriore sorpresa/delusione per tutti noi. Tra le varie ragioni di "specialità" dei neoassunti spiccava la chiara previsione normativa secondo cui per tali professionisti *"non è richiesta la cancellazione dall'albo, collegio o ordine professionale di appartenenza e l'eventuale assunzione non determina in nessun caso la cancellazione d'ufficio"*.

La scrivente O.S. non può esimersi dall'evidenziare la palese disparità di trattamento tra i Vice Procuratori Onorari e i neoassunti presso l'Ufficio per il Processo da una parte e la molteplicità degli "anziani" dipendenti del Ministero della Giustizia, ai quali non solo è stata negata la possibilità di carriera all'interno dell'Amministrazione, quanto la soddisfazione che potrebbe derivare dalla libera professione.

Restano sul tavolo alcune implicazioni che destano forte preoccupazione:

1. L'impegno che Lei, Signora Ministra, si è assunta dinanzi alla Commissione Giustizia è un impegno per il futuro a fronte dell'imminente ingresso di oltre 8.000 risorse addette all'Ufficio per il Processo. Cosa ne sarà di questi vincitori, parte dei quali sono stati già assegnati alla Corte di Cassazione il 14 febbraio u.s.? Si chiederà loro di scegliere tra la professione forense e l'impiego presso il nostro Ministero, come accaduto a suo tempo ai vincitori di concorso a tempo indeterminato, oppure si percorrerà la più agevole via della sospensione?
2. Rivolgendo lo sguardo al futuro, ci preoccupa che la situazione attuale e l'eventuale soluzione "sospensoria" adottata per farvi fronte, possano costituire un precedente per le future assunzioni. Riteniamo che non si possa e non si debba creare una spaccatura all'interno del Ministero tra membri della vecchia guardia e i nuovi assunti (a tempo determinato o indeterminato) perché questo genere di divisioni e "inimicizie" non fanno bene a nessuno, soprattutto alla macchina dello Stato.



2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

3. Infine, anche qualora si trovasse una soluzione soddisfacente per l'Ufficio per il Processo, il tema dell'incompatibilità con la professione forense resterebbe ancora valido per i Vice Procuratori Onorari.

La scrivente O.S., dunque, ritiene che il tema dell'incompatibilità con la professione forense non possa essere affrontato sull'onda dell'urgenza e del bisogno, sia che si tratti di personale addetto alle cancellerie che, a maggior ragione, per chi svolge attività inquisitoria o giurisdizionale.

La necessità di smaltire l'arretrato non può costituire un motivo per soprassedere sui principi di equità di trattamento tra i dipendenti e, soprattutto, di giusto processo.

Riteniamo sia giunto il momento di affrontare in modo organico la riorganizzazione del personale di tutto il Ministero della Giustizia, con un nuovo ordinamento professionale che tenga nella giusta considerazione le aspettative di tutto il personale ... dagli "anziani direttori" in attesa dell'area delle alte professionalità, agli ausiliari in attesa del passaggio alla seconda area, passando da tutte le altre qualifiche che gridano vendetta per i paurosi ritardi del Ministero della Giustizia (graduatoria 21 quater per cancellieri ed Unep non esaurita e procedure per il passaggio del personale informatico, contabile, statistico ecc cc mai partite nonostante la previsione di legge).

Occorrerebbe introdurre la possibilità di assegnare al personale le funzioni "paragiurisdizionali" (riprendendo il vecchio disegno di legge Magnalbò), come la scrivente O.S. ha sempre ricordato e chiesto.

Crediamo, infine, sia opportuno offrire a tutti, giovani e "diversamente giovani", le medesime opportunità obbedendo a leggi morali e di equità sostanziale che dovrebbero essere la guida di ogni Governante.

Dal canto nostro forniremo sempre ogni supporto, anche critico, ma sempre in uno spirito costruttivo.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)